

-Signor Alighieri! È un onore averla qui con noi proprio quest'anno, ricorrenza dei 700 anni dalla sua morte! Naturalmente, sarà informato di tutto ciò che è stato organizzato, tra mostre ed eventi di ogni sorta, per celebrare questa specialissima occasione!

-Certamente! Sono assai felice che l'Italia tutta mi onori con cotanto fasto. D'altronde, se con la mia *Commedia* e le altre mie opere non sono riuscito nel compito di salvare l'umanità, almeno la nostra lingua l'ho resa bella e musicale, lei non crede? Quindi i festeggiamenti me li merito.

-Be', in effetti ha ragione, la sua non fu di certo una vita *sanza 'nfamia e sanza lodo*. Ma mi dica, come se la passa lassù?

-Cosa vuole dire?

-Insomma...in 700 anni un posticino di spicco in Paradiso se lo sarà pure guadagnato, no? Lei, poi, che non era nuovo del luogo e che è sempre stato attivo in politica...

-Sì, in effetti la politica mi ha regalato diverse soddisfazioni, sono stato funzionario, ambasciatore, membro del Consiglio del Capitano del Popolo, addirittura priore di Firenze...

-Però alla fine ha scelto la parte sbagliata, tant'è che è stato anche esiliato dalla sua città natale...

-*Ahi miser lasso! Povero me, exul immeritus!* Non mi parli di quegli'anni tristi, ché se solo ci penso si ridesta in me tutta l'angoscia! Perdipiù, oltre al fatto di dover vagare per l'Italia quasi come un mendicante, ho dovuto sopportare per anni i veronesi, il loro dialetto ispido e le frecciate a distanza di Cecco Angiolieri.

-Eh, eh... ma a proposito di ripicche e invettive, non può certo negare di averne scagliate anche lei in abbondanza contro politici, papi, sovrani ed altre personalità di spicco, nella sua *Commedia*... Fra i gironi dell'Inferno si trovano infatti Celestino V, Niccolò III, Farinata degli Uberti, nonché un poco invitante biglietto d'ingresso per Bonifacio VIII...

-Quando scrissi la *Commedia* decisi di celare dietro ai miei versi un messaggio per la Chiesa, che già pullulava di uomini corrotti, rendendo Bonifazio, che salì al soglio pontificio con la frode, la sintesi di tutti i mali che la contaminavano. Purtroppo però la situazione è addirittura peggiorata, un secolo dopo...

-Quindi lei segue ancora ciò che succede nel mondo terreno.

-Come no! E posso dire anche che i peccati non sono poi tanto cambiati, in 700 anni.

-Come è vero... Cambiando argomento, prima parlavamo della nostra lingua, l'italiano. Avrà seguito il mutamento che è avvenuto negli ultimi anni. Cosa ne pensa?

-Sulle prime non ne ero affatto dispiaciuto: ho sempre pensato che il volgare debba cambiare con il tempo, ma quando è troppo è troppo! Con tutti questi termini britannici...

-Un'ultima domanda, illustrissimo signor Alighieri: il suo vero nome era Durante. Perché non l'ha mai usato?

-Dante suonava molto meglio, così ho deciso di firmarmi...

-Be', firmarsi no! Nessuno ha mai trovato una sua firma!

-Ah no? Allora aspetti che rimediamo subito: venga qui che le faccio un bell'autografo!

-Grazie mille signor Alighieri!

-Ohibò, è giunta l'ora di andare: proprio adesso ho un appuntamento con Shakespeare e Leopardi. Sa, devo risolvere qualche questione. Anche in Paradiso quegli impertinenti si considerano i migliori! Arrivederci, ma non all'Inferno, eh!